

1° Domenica di Quaresima anno a

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4, 1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Il demonio c'è, ne ho le prove ... non ho mai visto un posseduto e spero di non incontrarne mai uno (perché Gesù ha detto che per vincerli si deve pregare e digiunare molto e io prego ancora poco e digiuno ancor di meno ...), ma l'azione di Satana è più ordinaria, subdola, quotidiana.

Una volta c'erano quei bei fumetti dove a fianco dell'uomo che doveva prendere delle decisioni spuntavano l'angelo custode e il diavolello, uno lo aiutava e l'altro lo ostacolava, anche se appariva il contrario (come per altro mette bene in luce Lewis nel suo fantastico "Lettere di Berlicche", ipotetiche lettere scritte da un demone ormai provato ad un novello apprendista).

E la nostra vita è così, aspiriamo al bene, desideriamo cose belle, ma chissà perché poi finiamo sempre per scegliere le cose sbagliate, che guarda caso sono quelle che rispondono sempre ad una sola logica: scegli la cosa che ti mette in gioco di meno. Come mai? Un po', perché siamo segnati dalla concupiscenza, cioè dalle tracce lasciate in noi dal peccato originale che ci è stato tolto con il Battesimo, un po' però perché Satana lo sa che siamo deboli su quel versante e allora ci soffia sempre su ... convieni con me che ne ho le prove della sua esistenza?

E anche il Signore, il Figlio di Dio, non ha voluto essere da meno, e pur non essendo segnato dal peccato, si è caricato fin da subito dei nostri peccati, ha accettato cioè di entrare nel dialogo serrato, quotidiano con Satana e su questo dialogo abbiamo una finestra in questo pezzo di vangelo, brano che ci racconta uno dei pochi momenti non pubblici di Gesù (glielo avrà raccontato lui ai discepoli? Boh, misteri ...) come quello del Getsemani, uno di quei momenti che getta una luce sul mistero dell'interiorità di Gesù: e cosa scopriamo in quel mistero? Che come tutti noi sente quell'aria malefica, quella forza che spinge a non mettersi in gioco, ma che a differenza di noi, Lui dice no, perché da credito ad un'altra aria più sottile, ad una dolce forza, ad una presenza discreta, quella del Padre suo che gli dice "fidati" e lui si è fidato, perché è il Figlio e lo è fino in fondo, nonostante tutto e tutti.

E così facendo ci ha aperto la strada, così facendo ci ha mostrato che Satana c'è, ma che alle sue continue seduzioni si può benissimo resistere, anzi le si può vincere se si fonda la propria vita veramente (e non a parole) su Dio, se nelle scelte di tutti i giorni sappiamo attingere luce dalla fede per illuminare ogni scelta, se alle continue proposte che allettano i nostri appetiti, e le nostre voglie di protagonismo e di potere sappiamo dire dei no secchi quando capiamo che arrivano a corrompere il nostro rapporto con Dio e quindi con gli altri, perché li trasforma in cose che soddisfano i nostri bisogni di essere amati, di amare e di saper fare qualcosa: tutte aspirazioni legittime, ma che se si sostituiscono a Dio impazziscono e alla fine non riescono neanche più a trovare soddisfazione. E se cadiamo proprio la fede ci dà la certezza che si può ripartire, se ne abbiamo voglia.

E ricordati, se alla voce di Satana basta cedere, perché non ci fa metter in gioco, non chiede neanche un rapporto con lui, alla seconda invece bisogna credere, bisogna cioè mettersi in rapporto vivo, continuo, serrato. Che tu possa vivere sempre più desiderando la seconda, che è l'unica a renderti veramente uomo. E allora buona elemosina, buon digiuno, buona preghiera ... nel silenzio della tua interiorità, della quotidianità di tutti i giorni e se farai questi tre piccoli gesti con tanta fede (quanto quella della povera al tempio), se li vivrai alla presenza di Dio e nel rapporto con Lui, saranno gesti che apriranno squarci di luce nella tua grigia ordinarietà, spaccheranno il tuo cuore di pietra, ti daranno un cuore di carne, che ama e nel deserto si aprirà una via, dove prima non sembrava esserci niente.